

POLITICA E VIOLENZA

Ferite 3 persone di sinistra: "Ci hanno assaltato con cinghie e bastoni"

Identificati 30 militanti di CasaPound per l'aggressione a Bari

IL CASO

ELISA FORTE
BARI

Una manifestazione antirazzista e i militanti di CasaPound. Il contesto è il difficile quartiere Libertà di Bari. La miscela è esplosiva e alla fine è esplosa. E lo ha fatto sotto forma di aggressione che ha come bilancio una città scossa, trenta militanti di CasaPound identificati e quattro feriti: Antonio Perillo, assistente parlamentare dell'eurodeputata Eleonora Forenza (Potere al Popolo) e Giacomo Petrelli, militante di Alternativa Comunista, hanno rimediato nove e tre punti di sutura alla testa. Mentre Forenza e Claudio Riccio, già candidato di LeU, sono stati in ospedale dopo esser stati colpiti con forti cinghiate. Per loro la prognosi è di 5 giorni.

Il Libertà è il quartiere popolare multi-etnico a ridosso dell'elegante centro muratiano dove si fa fatica a contenere situazioni gravi. «Ci sono risse quotidiane tra migranti e residenti» racconta. In questa polveriera sociale, il 13 settembre arrivò anche il ministro dell'Interno Matteo Salvini per promettere più forze dell'ordine. E il sindaco Antonio Decaro, dopo l'aggressione, sembra alludere proprio al ministro dell'Interno nel dire: «Esistono dei mandanti morali. Sono tutti quelli che, con parole di finto buonsenso, alimentano un clima di odio», dice. Salvini condannerà l'aggressione qualche ora dopo: «Se uno pesta un altro essere umano, può essere giallo, rosso o verde, il suo posto è la galera».

Intanto la polizia lavora sulla dinamica. Per ora si sa che almeno otto militanti di CasaPound avrebbero partecipato all'aggressione. Sono stati acquisiti filmati, anche perché le due versioni sono opposte. Perché gli attivisti di sinistra si sono ritrovati davanti alla sede di CasaPound quando la manifestazione «Mai con Salvini - Bari non Lega» era già terminata e dove era andato tutto liscio? Spiega l'eurodeputata Forenza: «Stavamo scortando una ragazza etiope, cittadina italiana, che insieme alla sua amica aveva paura di passare davanti alla sede di CasaPound per rientrare a casa con la sua bambina di un anno nel passeggino», racconta. Alem Mulu conferma: «Ci hanno chiamate merde, ci hanno detto qui comandiamo noi. Lì vicino c'è la moschea e non era mai successo nulla».

I militanti di CasaPound, invece, dicono di essersi dife-

si: «Siamo stati provocati più di una volta. Abbiamo fermato un tentativo di assalto alla sede», dicono.

Dopo l'aggressione è stato organizzato, per martedì prossimo, un presidio antifascista alle 18,30 in piazza Prefettura. E gli organizzatori già promettono altre iniziative. —

© BY NICO ALDINI/DEPIT/REPERA

ANTONIO DECARO
SINDACO
DI BARI

Fatto gravissimo I mandanti morali sono quelli che ogni giorno diffondono odio, pregiudizio e violenza



Partecipanti alla manifestazione antifascista «Mai con Salvini - Bari non Lega»

5 DOMANDE

FRANCESCO PREITE
PARROCO DEL LIBERTÀ

«Sediamo su una polveriera Non servono progetti spot»

BARI

1 Don Preite, lei è il direttore dell'oratorio Redentore nel cuore del quartiere Libertà. È il presidio sociale ed educativo del quartiere che da anni raccoglie disperazione e promesse. Ma in concreto, poi, seguono i fatti?

«Sia chiaro: non è il colore della pelle che preoccupa ma la criminalità e la povertà. Materiale ed educativa. Il Libertà finora è stato molto trascurato. Se una pianta respira aria inquinata si ammala. Ora c'è da recuperare un gap notevole. È una polveriera e la cura non può essere l'aspirina».

2 Se l'aspirina non basta, qual è la cura?

«La politica del welfare è fallimentare. Serve una rete efficace per dare di più a chi ha avuto meno. Partendo dai più piccoli. Ma dobbiamo uscire dalla logica dei progetti spot».

3 I residenti sembrano aver perso fiducia e si mobilitano con petizioni e appelli.

«Qui i genitori scrivono i loro figli nelle scuole di altri quartieri e li portano a fare sport in centro. La povertà regna sovrana e non c'è integrazione tra baresi e stranieri».

4 E poi c'è il versante della criminalità.

«La criminalità organizzata locale ora deve tenere a bada i gruppi criminali nigeriani. Il quadro si complica: la mafia nigeriana dedica al traffico di droga e alla prostituzione vuole emanciparsi dalle radicate organizzazioni locali».

5 Salvini a Bari ha promesso più poliziotti...

«Il tasso di disoccupazione giovanile è oramai del 70%. Hanno bene più poliziotti ma servono interventi continui e mirati educativi e sociali».

EL. FOR. —

© BY NICO ALDINI/DEPIT/REPERA



A cura di A. Manzoni&C.

Ante Instagram: BOB NOTO

Ante Instagram: Bob Noto è il titolo della mostra dedicata al gourmet, critico e fotografo di food torinese, scomparso nel 2017: un artista che con i suoi "ritratti di piatti" ha rivoluzionato, prima dell'avvento di Instagram e del trend del food blogger, la storia della rappresentazione dal cibo segnando, con i propri scatti, il passaggio epocale da un'iconografia classica e funzionale delle ricette all'immagine contemporanea del cibo in chiave creativa e ironica.

Per tanti anni Bob Noto ha rappresentato per Lavazza, per gli chef e in generale per gli amanti del gusto una bussola e un anticipatore dei cambiamenti e delle tendenze, nonché un grande scopritore di talenti. Gli scatti e le grafiche irriverenti presentati nell'allestimento aiutano a leggere l'evoluzione del gusto negli ultimi vent'anni: il tema che Lavazza declina e approfondisce anche attraverso un palinsesto di incontri in collaborazio-

ne con Slow Food e La Stampa; con i laboratori del gusto curati dal Training Center, con il progetto di street art in collaborazione con la Città di Torino; con il Museo Lavazza e la sua esclusiva coffee experience tutta da scoprire. All'estate negli spazi della Centrale della Nuvoletta, una delle sedi ufficiali di Terra Madre Salone del Gusto 2018, la mostra è curata da Marco Bolasco in collaborazione con Antonella Fassio, Luigina Tozzato e Lavazza.

ANTE INSTAGRAM: BOB NOTO

Nuvoletta Lavazza via Ancona 11/a, Torino - Ingresso gratuito -

Giovedì 20 - Domenica 23 settembre ore 10-21, Lunedì 24 settembre ore 10-18